

L'ALLARME CONTI DIETRO LA MOSSA DEL TESORO. LE PROTESTE DEL TERZO SETTORE

Superbonus, voragine da 200 miliardi

BARBERA E MONTICELLI

Il conto del Superbonus potrebbe toccare i 200 miliardi. Giorgetti parla di una «maledizione» che ha fatto sbandare i conti e peserà sulla prossima manovra. - PAGINE 12 E 13

Traditi dal Superbonus

La stretta colpisce terzo settore e terremotati: "Così ricostruzione impossibile" Pochi margini per modificare il decreto, ma Forza Italia attacca: "Va corretto"

Dall'opposizione solo Calenda approva il provvedimento "Inevitabile e giusto"

Fratelli d'Italia e Lega stavolta restano in silenzio

IL RETROSCENA

LUCA MONTICELLI
ROMA

La stretta del governo sul Superbonus al 110% va a colpire soprattutto il terzo settore, le case popolari, le residenze sanitarie e le aree del terremoto: i quattro casi per cui è ancora in vigore il maxi incentivo edilizio. L'addio allo sconto in fattura e alla cessione del credito - che consentono di usufruire di uno sconto direttamente sui lavori invece che con il meccanismo della detrazione fiscale - agita la politica e le associazioni di imprenditori e consumatori. Il blitz del titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che martedì sera ha portato in Consiglio dei ministri il decreto per arginare il buco nei conti pubblici scavato dal 110, spiazzava la maggioranza. Forza Italia auspica di poter «migliorare il provvedimento in Parlamento». La linea degli azzurri, spiega una fonte, «è salva-

guardare il settore dell'edilizia e tenere in ordine i conti per evitare danni a un'economia già provata dai tassi d'interesse e dall'inflazione». Secondo il deputato Alessandro Cattaneo, responsabile del Dipartimento di Forza Italia, «la cessione del credito dovrà ripartire il prima possibile perché serve».

Tuttavia, il partito di Antonio Tajani sa benissimo che i margini sono molto stretti. Già a dicembre dello scorso anno gli azzurri tentarono di ottenere una proroga del Superbonus per i condomini, ma Giorgetti fu irremovibile. Anche questa volta, a due settimane dalla presentazione del Def, attenuare lo stop ai bonus edilizi sembra ormai una battaglia di testimonianza. Una cifra su tutte rende l'idea del macigno che pesa sul bilancio dello Stato: il Superbonus varato dall'esecutivo Conte 2 nel 2020 aveva un costo stimato di meno di 40 miliardi, ebbene la spesa ha raggiunto i 114 miliardi. La finanza pubblica traballa: il deficit lo scorso anno

si è attestato al 7,2% e ora c'è il rischio concreto che il rapporto debito/Pil alla fine del 2024 possa risalire.

Ci aveva già provato Mario Draghi a mettere un freno agli incentivi sulle ristrutturazioni, però si trovò davanti lo sbarramento di tutti i partiti, preoccupati da un taglio che risulta impopolare. Fratelli d'Italia, che a Natale si era schierata al fianco di Forza Italia per roscicchiare qualcosa a favore dei condomini, adesso tace: solo il capogruppo a Montecitorio Tommaso Foti plaude pubblicamente la linea del ministro del Tesoro. Il leader della Lega e vice premier Matteo Salvini non si espone: «Lascio commentare i mini-



stri che si occupano di questo», dice.

Nel campo dell'opposizione, Carlo Calenda riconosce l'intervento del governo: «Inevitabile e giusto», mentre Movimento 5 Stelle e Partito democratico vanno all'attacco. «Ennesimo decreto per coprire i disastri di Giorgetti», afferma Mario Turco, vicepresidente M5S. «Il buco non c'è, i dati smentiscono il Tesoro», sostiene la pentastellata Mariolina Castellone.

Il Pd si preoccupa dei cantieri nelle aree del terremoto. «La premier mette su un binario morto la ricostruzione post sisma», dice la dem Alessia Morani che aggiun-

ge: «I quattro presidenti di regione di Umbria, Abruzzo, Marche e Lazio - tutti di centrodestra - dovrebbero andare immediatamente a protestare con il governo. Lo stop allo sconto in fattura e la cessione del credito - continua - ferma tutte le pratiche di ricostruzione che prevedevano l'accollo per i privati. Questo cambio di regole in corsa causerà il blocco dei lavori e molti danni economici a zone già devastate dal sisma del 2016 e 2017», accusa Morani.

Pronto l'appello del sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi e del governatore abruzzese Marco Marsilio, appena rieletto: «Occorre mantenere le agevolazioni nei territo-

ri del terremoto». L'Ance de L'Aquila denuncia la tempistica del decreto, il cui via libera arriva pochi giorni dopo le elezioni regionali: «La tempistica rivela uno sprejudicato e strumentale inganno ai danni delle aziende e di chi è alle prese con la ricostruzione della propria casa e della propria vita. Un modo di agire che scoraggia le imprese e il lavoro nel cratersismo», denunciano i costruttori.

Un passo indietro a Meloni e Giorgetti viene chiesto a gran voce anche dai Consigli nazionali degli architetti e degli ingegneri, dall'Ance e dalla Cna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONIO TAJANI
VICEPREMIERE E MINISTRO
DEGLI AFFARI ESTERI



Il testo può essere migliorato in Parlamento. Abbiamo già un paio di idee.



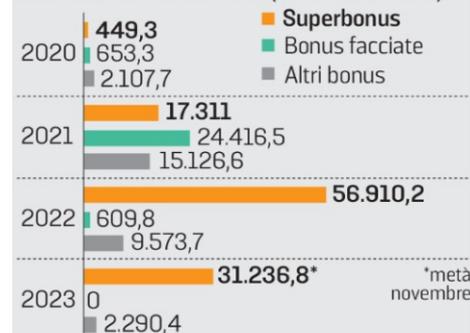
MARCO MARSILIO
GOVERNATORE
DELL'ABRUZZO



Le agevolazioni per i territori colpiti dal terremoto non sono un privilegio ma una necessità.

LA FOTOGRAFIA

Il valore delle cessioni e degli sconti in fattura dei bonus edilizi (in milioni di euro)



Totale (in milioni di euro)



Fonte: Ministero dell'Economia

GEA - WITHUB